



DIRITTO ALLA BELLEZZA

LAYOUT RESTITUZIONE DISCUSSIONI

SESSIONE: 1

TAVOLO: [indicare numero di tavolo]

NOME – COGNOME: CHIARA TONELLI

OBIETTIVO DELLA SESSIONE: INTEGRAZIONI AI CONTENUTI DEL MANIFESTO

COSA PENSANO I PARTECIPANTI DEL MANIFESTO?

Il manifesto appare troppo astratto rispetto all'idea concreta che sottende.

La fragilità viene vista in particolare come SOLITUDINE che va risolta con l'ACCOGLIENZA.

Insegnare ed educare alla bellezza, perché non tutti sanno capirla e riconoscerla, nelle cose semplici. Bellezza è quindi semplicità, accoglienza e riconoscimento e valorizzazione delle differenze.

Tutti siamo fragili.

Armonia sostituisce i concetti di salute e benessere, come equilibrio della persona tra le altre e nei luoghi in cui vive.

PROPOSTE DI INTEGRAZIONI AL MANIFESTO

Il manifesto è stato riscritto così:

COSA

La semplicità è la forma più autentica di bellezza.

Affermiamo che la bellezza è un diritto e ci impegniamo a garantirla e a promuoverla.

Riconosciamo il Diritto alla Bellezza come opportunità di armonia e felicità, per tutti.

Con la valorizzazione delle differenze la bellezza ci porta a una dimensione di accoglienza, che supera la solitudine, condizione che può rendere fragile ognuno di noi.

Identifichiamo nella fragilità un elemento generatore di bellezza che può divenire il vero elemento unificante di una città.

DOVE

Crediamo che le persone fragili possano divenire gli elementi creativi e unificatori tra la comunità e il territorio.

Ci impegniamo a garantire la bellezza nei luoghi di vita, di cura, di lavoro e di svago e divertimento.

COME

Pensiamo che il primo dei doveri da prescrivere riguardi la bellezza: garantire una dimensione di felicità estetica significa offrire luoghi ben curati, di cui tutti possono godere, mettendo in comunicazione spazio pubblico, servizi alla persona e mondo delle imprese.

La bellezza dei luoghi e degli spazi deve necessariamente essere coerente con la bellezza dei modi e delle idee:



DIRITTO ALLA BELLEZZA

- nei progetti, condivisi creativi partecipati;
- nei servizi, accoglienti;
- nell'educazione a riconoscere la bellezza, quale competenza fondamentale per benessere e salute.

“Vogliamo ripensare il giusto e il bello ...” è stato considerato sbagliato e da ELIMINARE.

“Desideriamo una città che si ripensa partendo dalla forza creativa delle persone fragili” è RIPETITIVO e da ELIMINARE.